Telefono 1-68 — **LA PATRIA DEL FRIULI** — Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 313 — MERCOLEDI 10 Novembre 1915 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Interessi cittadini.

Ovunque lo sguardo giro mi si domanda: a quando i generi di coloniali di prima necessità cooperativamente municipalizzati? il calmiere viene o non viene?

A tutte queste domande necessita rispondere con dei monosillabi; poichè io ne so forse meno degli interlocutori. E volendo rispondere adeguatamente c'è da scodellare un'intero trattato di economia sociale e da sciupare mezzo polmone.

Ecco perchè scrivo, invece di parlare.

Per la legna da ardere si è già provvisto. Giustamente furono fatti molti elogi al Sindaco per avere convocato in assemblea le rappresentanze degli enti cittadini allo scopo di studiare il problema del «caro viveri» ma si è dimenticato (come il solito) di avvertire che quella riunione fu promossa perchè il Fascio d'Azione Interventista (e sociale) aveva sin dall'agosto inviato al Sindaco una commissione ad esporgli i lagni e le lamentele del prossimo proletariato e salariato sul vertiginoso e vergognoso ascendere del costo sui generi di consumo; ed aveva poi presentato un «memoriale» in merito alla questione, il quale concludeva col proporre lo studio dei seguenti punti:

I.o Municipalizzazione dei trasporti stradali dalle stazioni ferroviarie non distanti oltre 50 chilometri da Udine.

II.o Orario per gli acquisti nei mercati locali diviso in tre turni: primo turno per la truppa, secondo turno per la cittadinanza, terzo turno per gli incettatori.

III.o Calmiere adeguato ed inesorabile.

IV.o Pubblicità periodica e continua fatta nel massimo modo sui prezzi e sulle qualità dei generi di consumo.

V.o Affiatamento del Comune con la Cooperativa di consumo per un'azione concorde onde determinare il ribasso nei prezzi sui generi alimentari e combustibili.

VI.o Convegno fra il Sindaco di Udine, l'Associazione Agraria ed i Sindaci dei comuni limitrofi rurali per un'intesa su un possibile calmiere sui prodotti agricoli, agrumai, polleria ed altre carni bianche, in rapporto ai prezzi degli anni decorsi.

VII.o Revisione e nuovi regolamenti pei mercati pubblici onde determinare gli spazi, le licenze, le rivendite, i diritti di mediazione,

VIII.o Applicazione di norme punitorie per gli incettatori recidivi fautori dell'attuale bagarinaggio.

IX.o Istituzione d'una speciale commissione *dell'annona*, della quale facciano parte anche delle donne, che presenzi i mercati sorvegli il buon andamento di essi, ausili i vigili urbani e riferisca in seduta settimanale.

Nella riunione tenuta in Castello il 16 ottobre, dopo la lettura di queste risoluzioni l'Ill.mo sig. Sindaco avvertiva, che le accettava quasi tutte. Non sembravagli attuabile nè pratica quella relativa al punto VI.o che si riferisce al convegno con la Associazione Agraria e i Sindaci dei comuni rurali per un possibile calmiere sui prodotti granari ed agrumai osservando che se torna inefficace il calmiere sui generi coloniali peggiore sarebbe stata la riuscita per quello sui prodotti dei campi. Osservai all'Ill. sig. Sindaco che tentar non nuoce; e soggiungo ora: che se l'Associazione Agraria non è divenuta: *Tempio custode del sacro egoismo degli interessi agrari* può molto in argomento.

Non è giusto nè umano, che nel mentre vi è tanta gioventù che muore per la grandezza e gloria d'Italia onde completare il vaticinio che da Dante a Mazzini affannò i più grandi italiani; nel mentre vi sono tante spose, tanti bimbi privi di tutto giacchè nella loro casa manca chi procurava da vivere, nel mentre le classi operaie degli impiegati, dei salariati, degli stipendiati, dei professionisti (di non alto grido) dei piccoli possidenti, risentono grave disagio domestico a causa d'un artificioso alto costo della vita, la classe degli agricoltori venda il prodotto dei campi in modo da alterare tutto l'ordinamento economico locale.

Prezzi sulle verdure, sulle granaglie, sui foraggi, come quelli raggiunti negli odierni mercati, non si ricordano nemmeno nell'anno 1817, anno della fame.

Se verrà una legge fiscale, come speriamo, che colpisca le aumentate fortune durante il periodo di guerra, si vedrà allora come e quanti fornitori senza scrupoli, come quanti negoziantastri avidi di denaro, come e quanti ortolani e agricoltori ingordi, abbiano potuto coprire il loro castelletto presso gli istituti di credito non solo, ma costituire dei depositi a risparmio.

Il calmiere sui generi coloniali se ha un'effimera efficacia in via diretta, ne ha una reale in via indiretta, inquantochè, se applicata in più centri di gran consumo torna di sprone agli incettatori e speculatori per gettare sul mercato, quelle merci accatastate nei magazzini che attendevano la battuta al rialzo a prezzi correnti, altrimenti le vedrebbero marcire. Difatti il rag. Muzzatti nella riunione del 16 ottobre notava come vi sono migliaia e migliaia di quintali di riso che marciscono nei suoi magazzini colà accatastati.

Di più il rag. Muzzatti in quella riunione sosteneva che la causa del rialzo dei prezzi sulle terrate dipende dall'accertamento dei trasporti ferroviari. Gli fu osservato che le patate, le verze, i broccoli, le rape, i cavoli, il radicchio, il pollame, i conigli, le uova, vengono trasportate a mano o tutt'al più dall'asinello, eppure egli non ne rimase convinto al punto che si rifiutò di votare la I.a parte dell'ordine del giorno da me presentato che voleva la municipalizzazione di generi coloniali.

In questi giorni sono stati resi noti i calmieri pel mese di novembre nelle città di Milano e Cividale.

Ecco il calmiere per Milano tolto dal giornale il «Sole» del 31 ottobre:

	al kg.
Farina bianca marca 1 fiore	L. 0.58
» gialla comune	0.38
» » bramata	0.44
Pane vendibile nei forni delle Cooperative:	
confezionato con farina municipale all'80 0/0 (in forme del peso di 500 grammi)	0.48
Idem (in forma inferiore ai 500 grammi)	0.50
Idem vendibile nei Forni aggregati alle Cooperative:	
Pane confezionato con farina municipale all'80 0/0 (in forme del peso di 500 grammi	0.50
Idem (in forme di peso inferiore a 500 grammi)	0.52
id. vend. nei Forni comuni: confez. con farina di mercato all'80 0/0 in forme del peso di 500 grammi)	0.51
Idem in forme di peso inf. a gr. 500	0.56
Pane di mistura di farina munic.	0.48
Id. di farina di mercato	0.50
Pasta secca comune	0.72
Riso comune	0.45
Lardo nostrano	2.90
id. fornito dal Comune alle Coop.	2.50
id. americano	2.40
Strutto	2.—
Olio d'oliva mescol. con olio semi	2.50
» di lino	2.—
Salame all'aglio	3.—
» sotto e di fegato	3.40
Ventresca (pancetta) tesa	2.90
» rotol. con cotenna	3.10
Formaggio quartirolo comune	1.90
» gorgonzola comune	2.50
	al litro
Latte intero, sciolto	0.27
» » in bottiglia chiusa	0.30
» scremato	22
Carni bovine:	
Parte media con giunta	L. 1.90 a 2.20
Parte media senza giunta	2.— a 2.40
Parti scelte anteriore e posteriore con giunta	2.60 » 3.10
Polpa	3.20 » 4.20
Roast-beef senza giunta (solio)	3.20 » 4.20
Vitello:	
In genere per lesso e arrosto	3.— » 3.50
Arrosto (solio)	3.— » 4.—
Costolette e nodini	3.50 » 4.20
Fesa	4.50 » 5.50

I suddetti prezzi si intendono per le merci consegnate in negozio ed anche per quantità inferiori ad un chilog.

Ho fatto leggere questo listino milanese a un negoziante che fù anche consigliere comunale di parte democratica ed egli esclamò subito: Ma questi prezzi si potranno praticare a Milano, provi a far venire la merce e poi si vedrà !...

Levai allora di tasca un giornale locale del 31 ottobre ed insieme leggemmo il calmiere imposto dal sindaco di Cividale; tableau !... Cividale nella media sta sotto Milano. Cividale dista da Milano 16 kilometri di più di Udine e la linea ferroviaria, per il pubblico borghese fece e fà meno servizio di trasporti che per Udine. Dunque come si spiega questo imbroglio? Ai grandi commercianti la facile sentenza.

Nella riunione del 16 ottobre l'Ill. sig. Sindaco si mostrava incerto sulla riapplicazione del calmiere per la città di Udine, e quasi desiderava un voto dall'assemblea, voto che io ritenni inutile inquantochè nessuno dei presenti, all'infuori del rag. Muzzatti, era in dissacordo coi postulati contenuti nel memoriale del «Fascio» i quali avevano bisogno di venir studiati più ponderatamente di quello che può farlo un'assemblea la cui discussione avviene senza una anticipata relazione e perciò riesce tumultuaria.

Fu appunto perciò che presentai l'ordine del giorno votato all'unanimità meno uno, ordine del giorno che doveva riassumere, come riassume il contenuto positivo di immediata attuazione, frutto di quella seduta. In oggi quindi torna ovvio che la Giunta applichi il calmiere prendendo a medie i prezzi della città di Milano e Cividale.

La Giunta Municipale nella sua riunione del 30 ottobre stabiliva? di disporre a mezzo della Cooperativa di Consumo, della somma di lire 30 mila (e si capisce a fondo perduto) per l'acquisto di generi coloniali di prima necessita onde rivenderli al minimo prezzo possibile.

Gli amministratori del nostro comune hanno ragione di disporre della pecunia pubblica, con parsimoni (veramente per la costruzione del nuovo palazzo questa parsimonia difettò purtuttavia bisogna dire che non hanno guardato nella sua piena vastità il problema del «caro vivere» durante la stagione invernale e che 30 mila lire sono pochine davvero.

Le battaglie, almenò quelle economiche, si vincono coi denari. Non per nulla i francesi (che sanno vincere anche le battaglie campali) dicono: l'argent fait la guerre).

Anche questa battaglia economica dunque non si vincerà se non con denaro alla mano. Ammesso che la Giunta non oltrepassi le 30 mile lire assegnate per il proposito in questione io penso che a Udine potrebbesi costituire un **Consorzio finanziario** per lenire gli effetti del caro vivere cittadino.

Ai nostri istituti di credito sono affluiti in questo periodo di guerra copiosi depositi a risparmio, quindi non è a dirsi che il denaro manchi, di più diversi di questi istituti hanno già superata la loro riserva di legge perciò costituire un «Consorzio finanziario» come fu fatto nel 1903 per la lotteria dell'Esposizione, non deve essere cosa difficile.

La Cassa di Risparmio, la Banca Commerciale, la Banca Popolare, la Banca di Udine, la Banca Cattolica, la Banca Cooperativa e i banchieri privati (se lo credono) si costituiscano in «Consorzio» versando una quota per ciascheduno in proporzione della loro potenzialità, formato così il capitale» lo mettano a disposizione della Cooperativa di Consumo (con quelle serie garanzie che richiede questa operazione finanziaria) a un tasso minimo; la Cooperativa di Consumo, sostenuta così solidamente può affrontare acquisti a grosse partite e per contanti, determinando quella concorrenza tanto auspicata dal rag. Muzzatti nella riunione del 16 ottobre, fautrice del desiderato ribasso nei prezzi sui generi di consumo. A crisi superata e guerra finita ogni istituto si riprenda la sua quota.

In tutti i tempi di avversa o triste sorte gli uomini di senno e cuore seppero affrontare e risolvere le più ardue situazioni. Nell'amministrazione del nostro Comune e dei nostri istituti di credito non mancano di questi uomini, perciò la proposta della costituzione di questo «Consorzio finanziario» per risolvere definitivamente il problema del «caro vivere cittadino» non come beneficenza, non come un'affare, ma come una contingente norma amministrativa sociale, assumeva un'aspetto di proficuo, provvedimento civico.

Coloro che sapranno e vorranno porre in pratica queste confuse idee, certamente saranno perennemente ricordati e benedetti.

Udine 9-11-1915

A. L. Grassi

Come è caduto il sottotenente Alberto Schiavi

Era assai conosciuto e stimato nella nostra città un distinto e giovane ufficiale del secondo fanteria, il sottotenente Alberto Schiavi, vicentino. La notizia della sua morte, gloriosa sul campo dell'onore fu appresa fra i numerosi amici che contava a Udine col più vivo senso di rimpianto. Un brillante avvenire si rischiudeva a questo giovane diciannovenne, che alle nobili ed elette virtù dell'ingegno, accoppiava gentile aspetto e squisitezza di modi, abbiamo sott'occhio la di lui fotografia colla seguente dedica: «Ai cari genitori e sorella in segno di affetto.» Un di lui fratello il sig. Otterino Schiavi che è capo officina nella Fonderia Friulana, ci fece vedere, quale prezioso cimelio e memoria carissima dell'amato estinto il braccialetto di cuoio con astuccio d'argento recante la fascia tricolore e lo stemma di Savoia. Nell'interno si legge da un lato il nome, il grado e il numero del reggimento; dall'altro una croce e la scritta «il 19 ottobre 1915 a Potgora.» Questo braccialetto di riconoscimento il prode ufficiale portava al polso quando cadde eroicamente per la grandezza della Patria.

Riproduciamo la lettera del colonnello del reggimento inviata al sindaco di Vicenza, perchè la consegnasse alla desolata famiglia:

Compio il doloroso dovere di informare che il loro caro Alberto cadde valorosamente ieri per la grandezza della Patria nostra.

Partito con animo sereno ed audace alla testa dei suoi soldati con un incarico delicato e pericoloso, disimpegnò il suo mandato portandosi fin sotto ai reticolati nemici. Stava dirigendo i suoi dipendenti nel tagliare e distruggere l'ostacolo che impediva di spingere più oltre le sue preziose osservazioni, quando una raffica di piombo partita da nemici in agguato lo feriva mortalmente.

Raccolto pietosamente dai suoi soldati e trasportato al posto di medicazione, malgrado il pronto intervento del capitano medico, il valoroso giovane spirava senza un lamento con l'occhio che esprimeva tutta la soddisfazione di avere tanto nobilmente offerta la propria vita alla Patria.

La morte del caro Alberto tolse al reggimento un bravo ufficiale che avrebbe potuto rendere ancora tanti segnalati servizi; un collega carissimo che si era acquistata la stima e l'affetto di tutti.

Il ricordo suo resterà scolpito nei nostri cuori ed il suo nome rimarrà nella storia del nostro glorioso reggimento a fianco di tanti generosi che perirono per l'onore della nostra bandiera.

Stamane alla presenza dei compagni del battaglione e dei suoi soldati commossi, la salma del nostro caro, benedetta dal cappellano del reggimento, ebbe modesta ma onorata sepoltura e presto una lapide ricordo per cura del reggimento sarà posta sulla sua tomba.

Il nostro pensiero volò alla famiglia del caro perduto ed il dolore dei nostri cuori ci disse tutto lo strazio che ne verrà ad essa.

Nel porgere ora le mie più sentite condoglianze e quelle di tutto il reggimento, mi è caro sperare che i loro cuori trovino un grande conforto nel sapere quanto sia stata gloriosa la morte del loro caro e come serenamente esalò il suo ultimo respiro con l'intima soddisfazione del dovere nobilmente compiuto.

Onore e gloria al prode caduto per la grandezza della Patria!

Il colonnello

Bollettino militare.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 6:

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Mattighelli Enrico del distretto di Sacile, 8.o alpini; Ferigo Giacomo id. id., Reale Pietro deposito di Udine, D'Arcais Vincenzo dep. Sacile, Libbra Dante dep. di Sacile, Facini Luigi tenente di fanteria di complemento del distretto e del deposito di Sacile è promosso capitano, Dormisch Francesco, sottotenente di complemento del genio battaglione dirigibilisti del distretto di Sacile trasferito al reparto aerostieri, Della Porta Luigi sottotenente del genio battaglione dirigibilisti del distretto di Sacile trasferito direzione tecnica di aviazione e Gaio Edmondo sottotenente del genio di complemento battaglione aerostieri del distretto di Sacile trasferito battaglione dirigibilisti, Canciani Roberto sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto e deposito di Sacile è trasferito effettivo per mobilitazioni al 7.o alpini.

Bergnach cav. Valentino capitano carabinieri reali nella riserva del distretto di Sacile richiamato in servizio quale consegnatario di magazzino arredamento è ricollocato in congedo.

CRONACA PROVINCIALE

Catasto-Verificazioni periodiche 1916

L'Intendente di Finanza ci comunica:

Nel prossimo anno 1916 avrà luogo la verifica delle variazioni avvenute nell'ultimo quinquennio nei terreni dei comuni compresi nei Distretti delle Agenzie delle Imposte di: Codroipo, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Tali variazioni dovranno esser denunziate alla competente Agenzia entro il 31 dicembre p. v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fiore reciso

Francesca Redigonda, una bruna ragazza di anni 18; anima pura, di bontà infinita, virtuosa ed intelligente, veniva strappata duramente al sorriso della vita.

Ed era amata assai ed apprezzata per la dolcezza del suo carattere e per la sua grande inclinazione allo studio, e nella scuola, emerse sempre fra le distinte.

Da qualche anno trovavasi nell'Ufficio Notarile Alborghetti Fabricio per lavori di scritturazione.

Morbo inesorabile strappò all'affetto della Famiglia la buona Francesca, che lascia di se generale rimpianto.

I funerali riuscirono solenni.

Bambine con fiori, aprivano il funebre corteo, ed una corona della Direttrice delle scuole signora Amalia Springolo.

Noto altre corone: La famiglia alla Cara Francesca, famiglia Pietro e Lena Barnaba, famiglia Alborghetti-Fabricio.

Il Clero; indi la salma portata da ragazze bianco vestite: Noto le figlie di Maria, parenti e conoscenti fra i quali i signori Pietro Barnaba, la sig. Lena Barnaba, signorina Emilia Barnaba, signorine Bottos e signorina Cargnelli.

Due lunghe file di torcie chiudevano il corteo.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Piccolo incendio. — Nella frazione di Prodolone, domenica, verso le ore 17 sviluppavasi un incendio in una casetta di proprietà dell'Amministrazione Vial.

Poteva prendere gravi proporzioni, se la guardia notturna Gromese Ettore non si fosse energicamente adoperata, salendo sul tetto per abbattere il camino.

Il danno è di piccola entità ed assicurato.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Leggende friulane. (1)

Leggenda.... cosa da leggersi.... Se noi badiamo al significato primitivo della parola, essa veniva a dire in origine la descrizione della vita di un santo, di cui si recitava l'uffizio, e che si doveva leggere a mattutino od a completa. E tale descrizione era sommaria, breve, riassuntiva. Così, per similitudine, venne la parola *leggenda* a significare ogni narrazione breve e sintetica, che accompagnasse un bassorilievo, una medaglia, un'effigie. E tali erano le diciture, che illustravano i ritratti a soggetto sacro dei più antichi libri a stampa, fra cui piacemi ricordare qual prezioso incunabile, che forse nessuna biblioteca possiede intero e che risponde al nome di *biblia pauperum* biblia dei poveri.

In progresso di tempo la parola *leggenda* venne — nè vi saprei dire per quali fortunose vicissitudini — a designare una narrazione favolosa. Così furono dette leggende, o fatti leggendari le storie dei popoli nei primi periodi di loro vita civile. A questo proposito il Caprin dice che *vi sono dei momenti storici, in cui, non si comprende per qual forza occulta, il sentimento della indipendenza trionfi: di questi momenti s'impossessa la leggenda, perchè quando si è compiuto sembra posto fuori dell'umanità!*

La leggenda fu detto essere *il profumo della storia*, ed accettiamola come tale, e davanti a noi pulseranno di vita, ognor giovanile, le più belle evocazioni, che sieno uscite dalla penna degli scrittori, dal pennello dei maestri della pittura, o vibrino esse nel marmo, o ne' canti popolari, o nelle trasnate nenie con cui s'addormenta il bambino, o nei giochi infantili, o nelle frasi — oggi oscure — ma che un tempo ebbero calore di espressione e furono fomentatrici di nobili passioni.

E vengano pure a dirci i critici della storia che gli eroi di Grecia e di Troia furono miti e chimere, che non si debbono ritenere per veri i più vaghi aneddoti della primitiva storia di Roma, che Guglielmo Tell non ha esistito: noi vorremmo sempre associare ai più gloriosi momenti epici dei popoli quegli eroi e quei fatti, che si vorrebbe — oggi — porre nel dimenticatoio, o magari ricingere di superbo disprezzo. E si pensi che — andando di questo passo — si verrebbe ad una soluzione analoga a quella del compilatore di quello strano libro, scritto una cinquantina d'anni fa, in cui si dimostrava a suon di logica, che Napoleone I.o non aveva esistito. E andando di questo passo, le gloriose gesta di un Garibaldi, il sacrificio davanti all'ideale di un Pastro, l'eroismo dei Cairoli saranno relegati nel mondo delle favole, nel bagagliaio delle viete credenze, fra le avventure romanzesche ..

Leggenda.. cosa da leggersi.. e non da credersi. Ma se invece nella leggenda ci fossero tante cose da rintracciarsi «*sotto il velame de gli versi strani?*» Se — a guisa di quella misteriosa palude del silenzio, in cui il fantasioso novelliere americano udiva pronunciare tante paurose ammonizioni, sorgere tanti sopiti ricordi — in essa noi sapessimo rintracciare — tesori sepolti nel baratro degli anni — uomini, oggi, dimenticati, eroi oscuri, il cui nome non fu affidato a' bronzi od a' marmi, fatti travisati sì, ma ancor degni d'essere commemorati, ancor degni dell'ammirazione delle genti, a cui il gelido soffio della modernità toglie scoppi ideali, inaridisce soverchiamente i cuori?..

La nostra regione friulana, non è seconda a nessuna per ricchezza e per varietà di leggende. Queste talora s'accompagnano ai vertici nevosi dei monti, tale altra volta ai diruti castelli medioevali, ed agli azzurri incanti dei laghi, od a quelli delle sorgenti, od allo scrosciare delle cascate, od ai paurosi anditi delle caverne. Talora la leggenda si riferisce a vecchie storie di guerre, di sconfitte o di vittorie, vi parla di eroi e di battaglie, riveste insomma un certo carattere epico. Tale altra, in essa predomina il carattere religioso, e vi si introducono strane figure di santi, straordinari fatti miracolosi. Nella leggenda talvolta apparisce la terribile figura del demonio, o quella raccapricciante delle streghe, o l'altra umoristica di alcuni esseri fantastici, specie di gnomi, che nelle vallate della Carnia vengono chiamati «*ju Guriuts*».

Vi sono delle leggende che evocano il ricordo di popolazioni preistoriche, od esortoriche, come quelle dei «*pagans*» o dei «*salvans*», o di antiche vicissitudini fisiche e geografiche, come quelle relative agli anelli infissi nelle rupi di Prestento, di Suttrio, di Luieg e di altre località. Nella leggenda friulana fa capo talvolta, e vi spunta, esotico fiore, la saga germanica, e vi trovate, magari travisata e scomposta la leggenda di Eleonora, trattata poeticamente dal Bürger.

In tanta varietà di soggetti, ci vien fatto di domandarci: E come ci raccappezziamo? — E non ci sarebbe il caso di procedere ad una ordinata classificazione di tutto questo elemento etnico?

Ecco: io ci ho pensato e l'ho tentato, ne' vi so dire d'esserci riuscito: chè ben varia è la materia e molti, for ne, e ribelle; nè basta; talora la medesima narrazione leggendaria, chi sa per quali sovrapposizioni ed interpolazioni, vi raccogli elementi pagani ed elementi cristiani, locali e nordici, personaggi realmente esistiti accanto a figure del tutto fantastiche.

Ed ora la leggenda si occupa di ragioni fisiche e topografiche, e studia —, a modo suo, che s'intende, i monti, i laghi, i corsi d'acqua, le cascate, le grotte. Ne' riguardi dei monti, si dice — ad esempio — che il monte Ambruseit o Champon, sopra Gemona, era un tempo coperto di fitta boscaglia, che vi si tagliarono le travi di larice per il Duomo e per la Chiesa di S. Giovanni, che — più tardi — finalmente quei boschi furono incendiati per farne così morire gli animali feroci, che vi stavano numerosi. Le urla di questi animali condannati ad una così orrida fine, si udivano fino ad Osoppo. Da quel momento il monte prese il nome di *Ambruseit-Bruciato*.

Ma quando la

> luna, romito, aereo,
> gentile astro d'argento,
> che come vela candida
> naviga il firmamento,

irradia della sua blanda luce la vallata dell'Aupa, quei terrazzani vedono vagolare, fra i rovinosi avanzi di una vecchia costruzione, il fantasma della giovane castellana morta d'amore. O perchè mai, gli abitanti dei Forni Savorgnani e quelli delle contigue vallate di Cimolais e di Claut, chiamano la «*Fantuline*» una strana guglia, un pinnacolo di roccia, che — con l'indispensabile splendore lunare — assume strane forme umane? Quale leggenda vi si annoda? — Non so, ma vi so dire invece, che — irradiata dalla lucente Diana, come direbbero i poeti classicisti — sembra una figura muliebre, che stia per discendere dal vertice del monte, silenzioso nella quiete notturna, nell'immensa solitudine. Lì presso c'è un monte finestrato, in cui cioè un alto lembo di parete rocciosa è aperto parte a parte da una squarciatura, da cui si scorge l'azzurro del cielo, e da cui, ad epoche fisse, escono — quasi fascio luminoso, i raggi del sole. Un altro foro consimile è quello del Prestelenik, nel gruppo del Canin, che la leggenda vuole aperto dal Diavolo, posto in fuga dalla Vergine.

Sui fianchi branosi d'un monte sopra Paluzza, la leggenda colloca il famoso dannato Silverio, cantato dal Carducci:

> Il dannato del Moscardo,
> Senza più tregua d'amor,
> Notte e dì col marrapicchio,
> Rompe il monte e il suo furor...

Sicuro: lassù, sull'erta gigiaia, Silverio, il quale giurò il falso, «*al picone, al picone, senze vè padin*, e facendo di continuo scendere a valle il pietrame, le ghiaie, la terra, i massi.

Ma, per nulla intimorita dalla terribile fine di Silverio, una ragazza di quella valle giurò pure il falso. Però, tempo dopo morì, ed eccola convertita in un «*fug svoladi*» — fuoco fatuo, che non ha posa.

Alle rupi che s'innalzano a picco sulle più erme vallate, ed in siti lontani e ben diversi gli uni dagli altri, stanno, in certi monti, confitti robusti anelli in ferro a considerevole altezza. Di questi anelli se ne trovano a Luegg, nell'estremo lembo del Friuli orientale, ed a Prestento nel Cividalese. Ce n'erano, ma credo, oggi, sieno scomparsi, a Castel del Monte «— Madone di Mont —» pure nel Cividalese, ed a Sutrio in Carnia. a Luegg li chiamano col nome di «*Alti sauri*», che non si proprio cosa voglia significare. Ho avùto campo di osservare un paio do volte quegli infissi nella rupe, accanto alla grotta superiore di Prestento, «il Lardri», come la chiamano. Immaginate una rupe tutta d'un pezzo, ritta come una muraglia, nella quale a distanze, presso che uguali, stanno sovrapposti tre grossi anelli di ferro, di cui l'inferiore è confitto ad una ventina di metri dal suolo, il più alto a forse venti metri dal ciglio. Richiesti i terrazzani del loro uso d'un tempo, n'ebbi le più strampalate risposte. L'uno favoleggia in essi l'ormeggio al lido d'un mare, oggi scomparso, l'altro un antico strumento di supplizio «*di tempi più feroci e men leggiadri*» — il terzo — più pratico, l'attacco di certi alveari. Un mare scomparso, su cui nientemeno avrebbe navigato Noè con la sua arca; sta bene, la geologia ci conforta in quest'opinione di un antico mare, sul quale però mai navigarono uomini.

Un antico strumento di supplizio .... ed il monte difatti si chiama *Picòt*, che potrebbe essere una corruzione di «*pichìdi*» = *impiccato*. O non potrebbe darsi che i signori della rocca di Soffumbergo, alemanna d'origine, quindi feudo patriarcale, vi avessero

(1) Conferenza tenuta in Venezia il giorno 21 febbraio 1915, per iniziativa del Sodalizio Friulano.

esercitati i loro atti di giustizia sommaria? — Nessun documento però ricorda fatti, che vengano a suffragare tale opinione. Alveari? Ma in quel sito? a quell'altezza? — Al diavolo il miele, le api ed i loro pungiglioni! La Maria Savi-Lopez, in quel suo aureo libro: Leggende sulle Alpi — ci parla di tali anelli, che ricorda esistere, od avere esistito in certe vallate del Piemonte, ed esterna l'opinione, che, con essi, popolazioni, oggi scomparse, avessero voluto votare il monte, quasi incatenarlo, quasi — dirò così, darlo vinto e captivo — a qualche possente divinità.

Continua.

Alfredo Lazzarini.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Pubblico Ministero Capitano signor avv. Ilatico.

Difensore Capitano signor Arturo Campiglio.

Romanisio Francesco soldato alpino, Zabai Nicodemo soldato di artiglieria pesante campale, e Carlo Mattio soldato alpino, imputati di diserzione, furono assolti.

Faggiano Antonio soldato 5 fanteria per insubordinazione ed insulti verso un graduato fu condannato ad anni due di reclusione militare.

Iennacca Raffaele soldato sezione sanità fanteria, per insubordinazione con vie di fatto verso caporale fu condannato a dieci anni di reclusione militare.

Assistenza Civile. — Il Sindaco avv. Spinotti presidente del *Comitato di Assistenza Civile* ha pubblicato la seguente circolare:

Per rispondere ad un sentito bisogno della popolazione e delle Truppe, il Comitato di Assistenza Civile ha creduto suo dovere di addivenire, d'intesa col Comune, all'apertura di un *Verziere* all'intento di fornire, per tutta la durata della guerra, gli erbaggi e le frutta necessari ad un prezzo il più modico possibile.

Nutro la speranza che l'iniziativa abbia ad incontrare il favore di tutti i consumatori, così come ebbe ad incontrarlo la *Rivendita del Latte* da tempo funzionante in questo Capoluogo.

E' superfluo soggiungere che gli eventuali utili netti dell'azienda saranno devoluti a beneficio dei Comitati di Assistenza Civile e del Comune.

La sede del *Verziere* è in piazza XX Settembre a pianterreno della Casa di proprietà del sig. Luigi Ermanno. Resterà aperto tutti i giorni dalle ore 7.30 alle ore 18.

Lavori stradali. — E stato deliberato il lavoro di costruzione del tronco stradale Tolmezzo-Arta che da vari anni attendeva di essere effettuato e si imponeva per la sua necessità. Ciò dobbiamo alla solerte attività del nostro Sindaco avv. Riccardo Spinotti e la popolazione gli sarà grata per questo lavoro che riuscirà di grande importanza.

In Tribunale.

Per lesioni. — Buzzi Santa di Giuseppe da Pontebba per lesioni cagionate a Brismello Venerina fu condannato a mesi quattro e giorni cinque, pena che fu condonata per indulto.

PRATA DI PORDENONE

I nostri eroi. — Giunge notizia che il tenente Leo Puiatti è rimasto ferito alla testa mentre conduceva vittoriosamente la sua batteria all'assalto. Ora trovasi in un ospitale da campo. All'amico Leo auguri di una guarigione rapida.

Anche il soldato Piccinin Ferruccio dei bersaglieri, trovasi ferito in un ospitale. Pure a lui facciamo voti di vederlo presto guarito.

BERTIOLO

Avvelenati dai funghi

Due morti

Nella frazione di Virco abita la famiglia Mattiussi assai ben voluta in paese. Una triste fatalità la ha privata del suo capo Luigi Mattiussi di anni 74 e di una figlia Rosa d'anni 38.

Avendo mangiato dei funghi raccolti nei prati circostanti senza assicurarsi se fossero mangiabili o velenosi, tutta la famiglia fu colta dai gravi sintomi di avvelenamento. Accorse prontamente il dott. Giuseppe Frossi il quale con sollecite ed energiche cure tentò di strappare i disgraziati alla morte, ma vi riuscì solamente per il genero del Mattiussi, Luigi Bassi, che aveva mangiato in minor quantità la sostanza venefica come per la moglie Maria Mattiussi d'anni 69 e la bambina Maria Luigia di mesi 11. Gli altri due purtroppo dovettero soccombere.

Il fatto doloroso produsse la più penosa impressione; tutti e specialmente la direttrice dell'Asilo di Bertiolo, si presentano con premure affettuose nel soccorrere gli infelici.

OVARO

Necrologio. — 8. Nella tarda età, fu il generale compianto è morto ieri sera il noto e stimato negoziante sig. G. B. Zancani.

Fu uomo che dedicò tutta la vita ad onesto lavoro e per le sue virtù si era guadagnato la generale considerazione.

Giungano alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

POCENIA

Regio Placet. — Apprendiamo che con decreto 29 ottobre fu concesso il «regio placet» alla nomina del Parroco di qui don Ernesto Caufero, che ha già assunto le sue mansioni spirituali in questo capoluogo.

TRICESIMO

Per il Natalizio del Re. — La Giunta Municipale, a solennizzare il genetliaco del Re, interprete dei sentimenti di devozione e di riconoscenza pel nostro Sovrano che alla testa delle nostre truppe vittoriose compie i destini d'Italia, ha deliberato d'erogare L. 500 al locale Comitato d'Assistenza Civile.

Nel Duomo sarà celebrata una messa solenne con intervento delle autorità Civili e militari e della scolaresca.

L'opera dell'Assistenza Civile. — Con una lusinghiera nota, il Comitato Generale d'Assistenza Civile ha vivamente elogiato questo sottocomitato per aver concorso all'opera patriottica e benefica con numerosi capi di biancheria come dall'elenco che pubblicheremo domani.

Cogliamo l'occasione per tributare un vivo elogio alla solerte presidenza di questo comitato che nulla tralascia per rendersi benemerito e all'altezza della patriottica missione. Come pure sono degne del massimo encomio, le nostre brave operaie tanto attive nel confezionare oggetti e capi di biancheria e nel dare l'opera loro per la raccolta delle oblazioni.

CHIUSAFORTE

Un autocarro precipita nel Fella tre feriti

Una gravissima disgrazia accadde ieri all'altezza del caseggiato di Villanova. Un camion, che correva abbastanza velocemente precipitò rompendo i ripari posti lungo la strada nel fiume Fella. Tre soldati che si trovavano sull'autocarro furono feriti gravemente.

La disgrazia fu causata dalla rottura dello sterzo: l'autocarro abbandonato a se stesso, precipitò in un batter d'occhio, e cadde proprio in mezzo al torrente. Per fortuna accorsero subito alcuni soldati e poterono estrarre in tempo, di sotto il pesante ruotabile i feriti, due dei quali corsero pericolo di affogare.

Con una ambulanza furono trasportati in un vicino ospitale ove si ebbero le cure del caso.

GEMONA

Tribunale di guerra

Carabiniere poco zelante. — Giovanni Zannin di Gemona carabiniere richiamato, era imputato di abbandono di posto per aver lasciato incustodito un posto di guardia alla stazione ferroviaria. Fu condannato a due anni di reclusione.

Contravventori al manifesto giallo. — Barbieri Lindo Luigi di Tarcento e Marini Giuseppe di Osoppo hanno contravvenuto alle disposizioni militari sulle ferrovie, entrando, contro il divieto negli ambienti ferroviari. Entrambi furono condannati alla detenzione nella misura di mesi due ciascuno.

FORGARIA

Per il natalizio del Re. — Il sindaco, signor Pascuttini Pietro, ha diramato a tutti i consiglieri ed ai presidenti: della Congregazione di Carità, della società operaia, del Comitato di preparazione Civile, nonchè al corpo insegnante, ed affisso alle cantonate, il seguente invito:

Nella ricorrenza del Natalizio del nostro Amatissimo Re Vittorio Emanuele III, giovedì p. v. alle ore 9 ant. verrà celebrata nella nostra Chiesa una messa solenne.

In detto giorno, e precisamente alle ore 11 ant. verrà celebrata anche la *prima festa degli alberi* in località Schiara con l'interramento di 100 piantine.

Gli alti sentimenti patriottici che ispirano la celebrazione delle due cerimonie mi danno sicuro affidamento che le signorie Loro non mancheranno di prendervi parte.

Il sindaco
P. Pascuttini

Nuova cima conquistata nell'Alto Cordevole.

Gli austriaci respinti presso Gorizia lasciano il terreno coperto di cadaveri.

L'azione di un nostro dirigibile.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 9 novembre — Bollettino N. 167:

Lungo la frontiera Tridentina, attività sempre più intensa di artiglierie e di velivoli da entrambi le parti.

Nell'alto Cordevole la notte sull'8 il nemico tentò con forze rilevanti di riconquistare la vetta del Col di Lana. Respinto il violento urto, i nostri passarono alla controffensiva, e, incalzando l'avversario in fuga, raggiunsero ed espugnarono la cima di Monte di Sief che si erge a 2426 metri a nord del Col di Lana.

Anche in Carnia intensa azione delle opposte artiglierie. La nostra disperse nuclei in valle Koder (Gail) e sul rovescio del monte Lodin, e bersagliò la stazione di Saifnitz, alla testata del Fella.

Sull'altura ad occidente di Gorizia, durante la notte sul 7, dopo intensa preparazione con fuoco di artiglieria e lancio di numerose bombe a mano, forti colonne di fanteria attaccarono a fondo le nostre posizioni. Furono respinti e lasciarono il terreno dell'azione ricoperto di cadaveri.

Sul Carso, nella giornata di ieri non si ebbe alcun importante avvenimento.

Un nostro dirigibile nella notte sull'8, navigando al disopra di un denso strato di nubi, si portò sulla zona tra Isonzo e Vipacco; indi, abbassatosi al disotto delle nubi, bombardò trincee e batterie nemiche nei pressi di Savogna. L'aeronave, scoperta da riflettori nemici, sfuggendo al fuoco delle artiglierie antiaeree, ritornò incolume.

Generale CADORNA.

L'invasione tedesca in Russia, liquidata.

La Serbia resiste vigorosamente.

Come si svolge la guerra per l'invasione della Serbia.

Inglesi e francesi continuano l'azione nel settore di Strumitza, in territorio bulgaro, sopra una linea che si estende da Gradsko verso la parte nord del lago di Doiran, che si stende all'incontro dei confini greco-serbo-bulgaro. L'azione francese si svolge a nord-est di Stsumitza, quindi tende ad internarsi nella Bulgaria; l'azione inglese si svolge lungo la riva sinistra del Vardar, a contatto coi francesi che operano sulla destra dello stesso fiume. Attacchi bulgari furono respinti dagli inglesi; i cannoni francesi, nella regione di Valendovo (sono ivi a contatto coi serbi) devastarono terribilmente le file bulgare, obbligandole a indietreggiare; i serbi riportarono un successo contro i bulgari nella regione di Uranja. La situazione dei serbi e degli alleati, in questo settore, è soddisfacentissima.

Ma nel settore settentrionali, austriaci, serbi e bulgari proseguono l'avanzata. (*Vedi ultima ora*)

Nella Russia

I bollettini germanico ed austriaco vi narrano sempre di «attacchi russi respinti», ma tacciono di quelli non potuti respingere. Per citarne uno, quello ad ovest del lago di Dommen in Curlandia col quale i russi sono riusciti ad occupare parecchie linee delle posizioni nemiche presso il villaggi di Gonta-Lscovskeja, facendo 400 prigionieri e prendendo un certo numero di mitragliatrici; o quello a nord del fiume Olonka, nella regione del borgo di Kolki, dove i russi hanno sfondato la fronte nemica ed occupato la linea delle sue posizioni fortificate, facendo altri 400 prigionieri e prendendo 5 mitragliatrici...

Fatto si è che da Pietrogrado si può annunziare, e la cosa trova pieno credito: che in tutta la regione di Pinsk e al di là verso est, l'invasione tedesca è completamente liquidata; e che tutti gli sforzi dei tedeschi per prendere piede sul litorale di Golfo di Riga, nella regione di Schlock sono miseramente falliti, mercè l'efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio fra i laghi ed il litorale rimane in mano dei russi.

In Francia e nel Belgio

Violenti duelli di artiglieria in vari settori; e nei Vosgi, lotta vivissima di aprocci a colpi di petardi e di bombe nei dintorni di Chapelotte. Nella regione di Loos e più a sud combattimenti di pattuglie, nei quali i francesi ebbero vantaggio. — Questo è il riassunto di quanto contengono i due ultimi comunicati francesi.

La guerra sui mari

L'incrociatore tedesco «Undine»

STOCCOLMA, 9. — Si ha da Malmöe che l'incrociatore tedesco «Undine» scortava un «Ferryboat» tedesco diretto da Trelleborg a Sassnitz. Esso venne affondato il 7 novembre alle 13.15 da un sotto marino inglese. L'incrociatore, colpito da due torpedini, affondò in tre minuti. Dicianove uomini dell'equipaggio rimasero uccisi. Il comandante in seconda e sei marinai soccombettero in seguito alle ferite riportate. Il «Ferryboat» e la torpediniera che lo scortava, non furono colpiti.

Il piroscafo italiano «Ancona»

Ferreville, 8 — Ieri alle ore 13, presso Capo Carbonara il piroscafo sottomarino, battente bandiera austriaca. Il piroscafo *Ancona* diretto a New York fu affondato da un grosso sottomarino, battente bandiera austriaca. Il piroscafo fu prima cannoneggiato con 100 colpi e poi silurato. Dell'equipaggio e passeggeri giunsero qui 142 persone, di cui alcune ferite. Esse sono amorevolmente curate in questo ospedale marittimo. Si spera che altre due scialuppe si siano dirette altrove.

Trasporti inglesi

Melilla, 9 — (Ufficiale) il trasporto Wooldfiefds fu attendato il 5 novembre. Una scialuppa è giunta ad Alhucemas, sbarcando ventun uomini, fra cui quattro feriti. Altre due scialuppe sbarcarono a Penonveles ventuno marinai, di cui sette feriti. Manca una scialuppa.

«Il piroscafo ausiliario protetto «Tara», attaccato da due sottomarini nemici, affondò il 5 novembre nel Mediterraneo orientale. Mancano trentaquattro uomini dell'equipaggio».

ULTIMA ORA

Il comunicato germanico

BASILEA, 10. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale, nessun avvenimento importante da segnalare; tentativi dei francesi per riprendere un elemento di trincea che era stato loro tolto sull'Hilenfirst sono stati sventati.

Fronte orientale: gruppo di eserciti del maresciallo Hinderburg: anche ieri gli attacchi russi continuarono senza successo ad ovest ed a sud di Riga. Ad ovest di Iacobstadt e dinanzi a Dunaburg nella notte dal 7 all'8 novembre, distaccamenti nemici erano penetrati in una ristretta parte della nostra posizione avanzata a ovest di Dunaburg; le nostre truppe ne li hanno nuovamente respinti con un contrattacco ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 372 prig. uomini.

Gruppo di eserciti del principe di Baviera. Durante la notte vi è stato combattimento di pattuglie in vari punti.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. In un fortunato combattimento a nord di Komarrow (sullo Styr) sono stati fatti prigionieri 366 russi.

Fronte balcanica: a sud di Kralievo e a sud di Krusevac il nemico fu sloggiato dalle sue posizioni di retro guardia. Le nostre truppe continuano ad avanzare. Le alture presso Gynio, sulla riva sinistra della Morava meridionale, sono state prese d'assalto. L'esercito del generale Boyabyeff aveva raggiunto la sera del 7 novembre, a nord ovest di Leksinac come pure ad ovest e a sud di Nisch, la Morava meridionale. Detto esercito ha preso Leskovac, in contatto con altri reparti dell'esercito bulgaro che avanza dal sud. (*Stef.*)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale, in data di ieri, dice: A nor di Yazlovice sulla Strypa inferiore e ad ovest di Czartorysk sulla Strypa, attacchi russi sono stati respinti Oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord-orientale. Alla frontiera montenegrina, la situazione è immutata.

Un corpo delle truppe austrungariche combattono in Serbia ha occupato Ivanyica; un altro ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni sulle alture stabilite sulla strada Ivanyica Kraliepa.

Le forze tedesche hanno scacciato l'avversario dai suoi trinceramenti a sud di Kralievo.

Nostri battaglioni stanno battendosi a sud di Prstenik. Le divisioni tedesche che operano nella regione di Krusevac avanzano verso sud. I bulgari hanno preso Leskobac. (*Stef.*)

Si sapeva fin dall'aprile che...

LONDRA, 10 (Camera dei Comuni). Grey, rispondendo ad analoga interrogazione che le simpatie del Re di Bulgaria per i tedeschi e gli austriaci furono sempre note; e che le notizie circa negoziati turco bulgari sotto l'influenza della Germania pervennero, da fonti balcaniche, fino dallo scorso aprile. (*Stef.*)

CRONACA CITTADINA

Chiamata alle armi

Il «Giornale Militare Ufficiale» uscito in dispensa straordinaria reca la chiamata alle armi per mobilitazione dei militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato delle sotto notate classi di tutti i distretti del Regno:

a) I militari della classe del 1883 e 1884 iscritti agli zappatori del genio e di tutti i distretti del Regno;

b) i militari della classe 1885 iscritti ai telegrafisti del genio di tutti i distretti del Regno.

La presentazione dei militari indicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 14 novembre 1915.

I richiamati che risiedono in Tripolitania ed in Cirinaica si presenteranno a corpi ivi stanziati che li prenderanno in forza anche se di specialità diverse, dandone partecipazione ai comandanti dei distretti di leva interessati.

Il Ministero determina che non sia concessa la dispensa prevista dalla lettera (b) dell'articolo (1) del regolamento sulle dispense delle chiamate alle armi pei richiamati che siano addetti alle fortezze in qualità di elettricisti, motoristi e simili, cui dovrà farsi invece il trattamento indicato dal N. 55 bis del tomo 3 della istruzione per la mobilitazione del Regio Esercito.

Il Ministero avverte altresì che per nessuna causa saranno concessi rinvii ed altre chiamate o dilazioni alla presentazione, o nessuna all'infuori di quelle tassativamente specificate nel manifesto. Alle famiglie bisognose dei richiamati, che ne facciano richiesta, verranno concessi i soliti sussidi giornalieri.

Una medaglia d'oro a chi procura il maggior numero di soci, alla Croce Rossa.

Il «Giornale d'Italia» ha offerto al Comitato Centrale della Croce Rossa una medaglia d'oro da dare in premio a colui che, in un determinato periodo di tempo, abbia inscritto un maggior numero di soci nella Croce Rossa. Fu stabilito che i giorni della gara siano quelli prossimi dal 15 al 25 novembre. La gara è bandita presso tutte le Sezioni; quindi anche per quella di Udine.

Ogni Comitato manderà poi a quello centrale il nome di colui che abbia inscritto in questi dieci giorni, presso il Comitato stesso, il maggior numero di soci.

Avvertiamo:

1.o) che per concorrere al premio della medaglia d'oro occorre aver presentato soci (perpetui o temporanei, indifferentemente) i quali abbiano anche pagata la quota;

2.o) che il tempo per lo spoglio delle schede e per comunicare il nome vincitore e il numero dei soci dal concorrente inscritti presso il rispettivo Comitato va dal 15 novembre al 5 dicembre;

3.o) che non vanno computati ai concorrenti quei soci che siano stati inscritti presso la Croce Rossa prima del 15 novembre.

Un Comitato di assistenza per i nostri prigionieri

Il Presidente della locale sezione della Croce Rossa con. sen. A. di Prampero, volle con nobile e patriottica iniziativa, che anche a Udine sorgesse un comitato d'assistenza ed aiuto ai prigionieri italiani ed agli internati in Austria.

Il Comitato d'accordo con quello sorto a Bologna è così composto co. Bianca di Prampero del Torso, co. Aurelia del Torso Deciani, nob. Magda de Pilosio Sbuelz, co. Maria de Puppi Freschi, e co. Elisa de Puppi.

Il Comitato che si prefigge di raccogliere indumenti ed altri oggetti ai prigionieri ed agli internati, come pure offerte di denaro, prega i sindaci della Provincia di inviargli i nomi dei prigionieri del proprio comune con tutte le indicazioni necessarie, notificando se sono di famiglia bisognose.

Le offerte sia in oggetti che in denaro si ricevono in casa Puppi, in casa di Prampero, in casa Tellini presso la signora de Pilosio, in casa Alessandro del Torso.

Consiglio provinciale del lavoro.

Cominciò alle 14.30 di ieri, e si tenne in seconda convocazione, la prima essendo andata deserta. Erano presenti: co. comm. Panciera di Zoppola presidente; avv. Fornasotto, dott. cav. uff. Rubini, on. avv. Ciriani, avv. comm. Brosadola, avv. Candolini. Funge da segretario il sig. G. B. Corgnali. — Giustificatisi: dott Peratoner, avv. Spinotti, cav. Morassutti.

Comunicazioni.

Aperta la seduta, il presidente comunica l'esito dell'inchiesta sulla disoccupazione. Questa può dirsi ora virtualmente cessata, mentre l'ufficio di collocamento dovette anzi, per soddisfare alle continue richieste di mano d'opera, ricercare lavoratori nelle altre provincie. Loda l'attività di tale ufficio, concorziato con l'ufficio del lavoro.

Lamenta la mancanza dell'ottimo segretario Migliorini e dell'ispettore Allegrezza; e rileva che a sostituirli fu chiamato l'aiuto isp. Guido Picotti, che spiega grande zelo e intelligenza nell'assistere e disciplinare il collocamento, massime nei territori occupati.

Sebbene non vi sia stata emigrazione, l'ufficio ebbe in quest'anno molto lavoro, essendosi assunto il patronato provinciale della emigrazione e quindi avendo dovuto assistere gli emigranti, farsi intermediario gratuito fra le famiglie e gli operai che si trovano ancora sui lavori in Germania, provvedere al recapito di lettere e vaglia, attendere al ricupero di effetti, di pensioni vitalizie ad operai infortunati, ecc. E ottenne che il pagamento di queste pensioni da parte della Germania fosse continuato. Per gl'infortunati provenienti dall'Austria Ungheria dovette invece iniziare pratiche col nostro Governo, chiedendo anticipasse i fondi, salvo a rivalersene poi col Governo austriaco: pratiche non ancora chiuse, tantochè egli pensa d'inviare un memoriale ai deputati perchè s'interessino della cosa.

Un'interrogazione dell'on. Ciriani.

L'on. Ciriani annunzia di avere presentato, su questo proposito, una interrogazione al governo; la svolgerà alla prossima riapertura della Camera.

I presenti accolgono la notizia con plauso.

Per l'avvenire glorioso dell'Italia.

Il presidente co. di Zoppola ricorda quindi, con parole nobilissime, il momento storico della Patria; ed esprime, certo d'interpretare i voti dell'ufficio, l'augurio che l'Italia, come ha trovato se stessa in quest'ora grave per i destini del suo e di tutti i popoli ed ha saputo e saprà giungere gloriosamente alla vittoria; voglia e sappia conseguire, dopo la pace che si augura prossima, la vittoria anche nel campo del lavoro. Trovino i lavoratori nostri nella loro terra un trattamento più rimunerativo, senza che vi sia più la necessità di richiederlo ad altri Stati: e in ciò si dimostrerà il patriottismo nostro, così come ora splendidamente si afferma nella guerra vittoriosa.

Il ricordo della Patria richiama quello di Chi n'è il simbolo — di S. M. il Re (aggiunge il presidente). Possa Egli, come assiste ora alla completa risurrezione politica dell'Italia, assistere anche alla sua completa resurrezione economica: sia questo il reverente nostro augurio alla vigilia del suo Natalizio. (*Applausi*).

Chiude proponendo un telegramma in questo senso da inviarsi a S. M. il Re; e tutti approvano concordi.

Gli altri oggetti.

Segue una breve discussione sugli altri tre oggetti dell'ordine del giorno; e si approvano:

il bilancio 1916, con lire 500 di deficit;

di rimandare al 1916 le elezioni generali dell'Ufficio del Lavoro, che avrebbero dovuto seguire quest'anno;

di erogare il sussidio (per il 1915) di lire 2000 della Provincia per opere a favore degli emigranti: tre quinti al «Segretariato del Popolo» di Udine, due quinti al Comitato dell'Emigrazione di Pordenone.

In seduta privata.

Al segretario rag. Migliorini, che si trova sotto le armi, si accorda un compenso speciale di lire 1200.

Agl'impiegati dell'ufficio richiamati sotto le armi si delibera di usare il trattamento approvato per i propri impiegati dalla Deputazione Provinciale.

Bollettino giudiziario.

ESPIGI ci scrive da Roma in data 6:

Malpiero Alberto cancelliere della pretura di Montagnana è promosso per anzianità cancelliere di sezione del tribunale di Udine. Despelladi Raimondo cancelliere della pretura di Chioggia è parificato a vice cancelliere del Tribunale di Pordenone, Serra Emilio vice cancelliere del Tribunale di Pordenone e parificato a vice cancelliere del Tribunale di Padova, Cicalò Virgilio aggiunto di cancelleria della pretura di Tolmezzo applicato al casellario centrale e destinato in temporanea missione presso il Tribunale di Avezzano è tramutato al Tribunale di Avezzano.

Trasacco Ernesto aggiunto di cancelleria del Tribunale di Avezzano è tramutato alla pretura di Tolmezzo.

Offerte all'ufficio notizie. L'avv Umberto Capsoni offre all'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari L. 10.

Chi desidera copia mandi l'importo relativo all'amministrazione.

La patriottica deliberazione della Deputaz. Provinciale

Per il genetliaco del Re

Nel pomeriggio di ieri la Deputazione provinciale si è adunata in seduta straordinaria, allo scopo di deliberare sui provvedimenti da adottarsi nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, che quest'anno assume una particolare importanza, in vista degli avvenimenti che si vanno maturando.

Ecco l'ordine del giorno approvato all'unanimità dalla rappresentanza Provinciale:

« La Provincia di Udine, nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re, volendo affermare con un atto benefico i sentimenti di devozione e di ammirazione verso l'Augusto Sovrano delibera di stanziare annualmente nel bilancio provinciale un fondo di lire 5000 da intitolarsi al nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per erogarlo in non meno di 10 posti di studio a favore di figli bisognosi di militari morti nella presente guerra, appartenenti alla provincia e che si dedichino a studi non superiori, preferibilmete agricoli o industriali.

« La Deputazione Provinciale, con un regolamento da essa compilato, determinerà le modalità pel conferimento dei posti a partire dal venturo anno scolastico. »

Altre decisioni della Dep. Prov.

Nella stessa seduta la Deputazione Provinciale prese altre deliberazioni fra cui notiamo le seguenti:

Prese atto del movimento alienati a tutto settembre e cioè 1503 a carico della Provincia e 81 dozzinanti.

— Deliberò di accordare agli stradini provinciali in pianta ed agli Infermieri del Manicomio a titolo di sussidio straordinario e per la durata della guerra un compenso di lire venticinque per trimestre, con decorrenza dal 1 agosto 1915 e ciò in dipendenza alle condizioni eccezionali determinate dal rincaro dei viveri.

Perchè poi gli infermieri possano con loro sacrificio, giovare ulteriormente alle rispettive famiglie autorizzò la corrisponsione in denaro dell'equivalente al quantitativo di vino al quale volessero rinunciare nel loro vitto, commisurandolo in ragione di centesimi cinquanta al litro.

I funebri solenni del colonnello Osvaldo Chiussi

Il piazzale davanti al palazzo della Porta già verso le tre pom. di ieri cominciò ad affollarsi di autorità e cittadini accorsi a rendere l'estremo tributo di omaggio alla salma del colonnello cav. uff. Osvaldo Chiussi, uno dei valorosi che in gioventù diedero il loro braccio per il patrio riscatto.

Lungo il viale era schierato un battaglione di soldati agli ordini del maggiore cav. Scoffo. Intanto nell'atrio del palazzo giungevano man mano signore e signori che, apposte le loro firme su appositi albi, salivano a porgere l'estremo riverente saluto alla salma.

Alle tre e mezzo il feretro, colla sciabola e la sciarpa azzurra, fu deposto sul carro funebre, mentre le truppe presentavano le armi.

Quindi il convoglio di cui aveva la direzione il tenente colonnello cav. Mozzi dell'8 alpini, si mise in moto col seguente ordine:

Due plotoni di soldati, le insigne religiose, un carro colle corone, i giovanetti dell'Istituto Renati, con bandiera, la Croce, il clero composto di cinque sacerdoti fra cui il Parroco delle Grazie mons. cav. dell'Oste, il carro colla salma su cui posava un mazzo di fiori dei nipotini co. della Porta.

Seguivano: il genero co. Giovanni della Porta coi figliuoli, moltissime signore in gramaglie, ufficiali superiori e subalterni, autorità cittadine, parecchi reduci dalle patrie battaglie con decorazioni, numerosi coloni venuti da Felettano e recanti ceri ardenti, altri portatori di torcie. Chiudevano il corteo altri reparti di truppa.

Reggevano i cordoni a destra, il sindaco di Udine gr. uff. Pecile e il cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo; a sinistra, l'on. Girardini, il giudice avv Antiga pel Tribunale e il tenente colonnello cav. nob. Luigi Basta.

Il seguito

Nel lungo e mesto stuolo di signore abbiamo notato la contessa Colloredo Vintani, la contessina Colloredo, la signorina Maria Biasutti, le contesse Gropplero-Ciconi Beltrame e de Brandis-Ciconi Beltrame, la contessa Colombatti, la signora Celotti-Caratti, la signora Beltrandi Bearzi, la signora Sarti, la signora Tomadoni e moltissime altre signore e signorine.

Venivano poi il co. gr. uff. A. di Prampero Senatore del Regno, il gr. uff. barone Elio Morpurgo, l'on. avv. Gino di Caporiacco, il dott. cav. uff. Carlo Marzuttini Presidente della Società dei Reduci col consigliere cav. ing. prof. Comencini, il colonnello cav. Alciati, il maggiore Giacometti, il co. G. A. Ronchi presidente del Collegio di Toppo Wassermann, il prof. cav. Misani preside del R. Istituto Tecnico, l'avv. cav. I. C. Schiavi, l'avv. cav. Antonini, l'avv. cav. Pietro Linussa, il co. cav. uff. A. di Trento, il Procurstore del Re cav. nob. Farlatti, i giudici Turchetti e Rieppi, il cancelliere Bertuzzi, il conte Gustavo Colombatti, gli assessori comunali avv. Secondo Zanuttini, Pagani e dott. Perusini, l'avv. Capsoni, l'avv. Nardini, il co. Caratti, il cav. uff Minisini, il cav. capitano Ugo Luzzatto, il cav' Pietro Miani, il prof. Milanopulo, il conte l'altico di Montegnacco di Tricesimo, il cav, Arnaldo Bortolotti pure di Tricesimo, l'avv Lattemburg, il marchese Paolo di Colloredo, il co. Cesare di Colloredo, l'avv. Emilio Driussi, il sig. Sebastiano Broili, il cav. Ettore Spezzotti presidente della Congregazione di Carità, il perito geometra Chiussi, il rag. Luigi Chiussi, l'avv. Ballini, l'avv. Tavasani, l'avv. Celsotti, il sig. Oldo, il sig. Giacomo Brichetti di Tricesimo, il rag. Luigi d'Agostini, il bibliotecario comunale prof. Bongiovanni, il dott. Virginio Doretti capo sezione dell'Ufficio demografico municipale, il sig. Sarti segretario dell'Ufficio municipale di Leva, il segretario dell'Economato Municipale sig. Pietro Biasoni, il dott. Giuseppe Celotti, il capitano Andrea Solimbergo, l'avv. Coceani, il sig. Edoardo Romagnoli, il sig. Natale del Pietro, il co. Bellavitis, il cav. Rodolfo Burghart, il notaio Someda, il cap. cav. Beltrandi, il sig. Antonio Fanna, il co. Filippo Florio, il dott. nob. Antonio de Pilosio, l'avv. Alceo Baldissera, il perito Luigi Taddio, il prof. Pontini, il rag. Zilotti, il maggior medico prof. Chiaruttini, l'avv. Nimis, il sig. Adelardo Bearzi, il dott. cav. Luigi Fabris, l'avv. Nardini, il co. A. di Gropplero, il dott Campeis, il co. Antonio Orgnani, il sig. Pietro Pauluzza, e moltissimi altri dei quali, nell'interminabile corteo, certo ci è sfuggito il nome.

Il primo capitano bar. gr. uff. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento, rappresentava anche il 13 o reggimento Cavalleggeri « Monferrato ».

Le corone

Sui nastri neri delle corone leggemmo le seguenti dediche: La moglie ed il figlio — La figlia e il genero — Giuseppe e Silvia al fratello e cognato — I nipoti de Fornera e de Fornera-Piantanida — I nipoti Guido, Ada e Tullio — Giorgio e Antonietta Gaspari — I coloni di casa.

Giunto il corteo davanti al tempio delle Grazie, le truppe presentarono nuovamente le armi, mentre il feretro fu portato nella chiesa per le esequie. Quindi si riformò il corteo che si diresse alla volta del Camposanto, ove la salma fu calata nel tumulo della famiglia co. della Porta.

Alle famiglie Chiussi e della Porta e agli altri congiunti, rinnoviamo sentite condoglianze.

I funerali di un capitano morto per la Patria

Stamane alle otto furono rese solenni onoranze estreme alla salma del capitano Felice Brumato di Torino morto a soli 25 anni per la grandezza della Patria.

Il mesto corteo mosse dall'ospitale annesso alla Caserma di Cavalleria in Piania ed entrò in città per le esequie nella chiesa delle Grazie.

Rendevano gli onori militari vari reparti di truppa e accompagnavano la salma avvolta nel tricolore, numerosi ufficiali delle varie armi.

Il feretro del valoroso e giovane capitano che diede la vita per il più nobile ideale del soldato, venne deposto in un colombaro del nostro Cimitero per poi essere trasportato a Torino

Alla vedova, una gentile e giovanissima signora venuta a Udine per l'estremo bacio all'adorato consorte, e agli altri congiunti, giunga l'espressione del vivo cordoglio della cittadinanza dolente e fiera di custodire, per quanto provvisoriamente, la salma del valoroso che nella nostra città ha reso l'ultimo respiro.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

Maria Prandini Pavanello

Lacrime, vane lacrime!...

Petali di crisantemi intorno alla piccola culla cui tu avevi intessuto i più bei sogni di madre, vuoto profondo attorno alla creatura tua che doveva irradiarti la vita!

Quasi assorta ad un regno beato, tu partisti al fianco sicuro del tuo Gino, dimentica di tutte le amarezze, di tutte le sofferenze, che io teco divisi, e che il destino pareva giocarti, quasi volesse sottoporti alle più dure prove!

E trovasti nell'avvenire che sognavi, che sognammo, e che meritavi, la completa compensazione; ti proclamasti felice accanto all'uomo che seppe colmarti di quell'amore intenso degno di lui e di te, e viveste nel sogno fugace, mentre l'estremo gioco del fato ti mostrava la divina felicità, senza concederti la forza di goderla!

Eri nata per essere madre, e allorchè ti sentivi invasa tutta dalla gioia di possedere il bimbo tuo, davi in olocausto tutta la tua giovinezza al piccolo iddio ignaro ed infelice!

Tu esultavi all'idea che una vocina cara potesse chiamarti: « Mamma » ma quel nome non sarà spento sulle labbra di tuo figlio: il tuo Gino gl'insegnerà piangendo che « mamma » vuol dire Madonna, che « mamma » vuol dire martire e santa... ed egli invocherà la tua benedizione in ogni ora della sua vita!

Maria, tu non sei morta poichè la virtù non muore, tu rivivi nel tuo angelo: in lui io vedo te sola, ma guardando il suo primo sorriso, ti piango oggi e sempre!...

Lacrime, vane lacrime!

R. M.

10 novembre 1915

* * *

RICORDO NEL TRIGESIMO

A

MARIA PAVANELLO nata Prandini
nata a Follina il 18 settembre 1887
morta a Verona il 10 ottobre 1915
Di un fascio di luce calda
di teneri affetti — di vivido intelletto
intessuta
in fugacissima oasi di felicità
la vita del suo Gino
illuminava
Sulla soglia della maternità
ideale purissimo ardentemente accarezzato,
al primo frutto delle sue viscere
la giovane esistenza donava
Allo sposo adorato
Amore e dolore eterni

. · .

In morte della signora Maria Pavanello-Prandini i coniugi Antonio e Antonietta Camutto offrono L. 10 alla Croce Rossa.

Il maggiore cav. Bucchia morto sul campo dell'onore

Una dolorosa notizia è pervenuta stamane: il maggiore cav. Bucchia, conosciutissimo in città è morto in trincea sull'Isonzo. La famiglia s'ebbe già la partecipazione. Una pallottola lo spense mentre stava impartendo ordini ai suoi soldati, al coperto nel trincerone. lo colpì alla bocca, lasciandolo freddo sull'istante.

Il carattere gioviale, il cav Bucchia contava in città, ove fu per lunga serie di anni capitano nel secondo fanteria e a Palmanova, molti amici.

Alla famiglia, porgiamo le nostre vivissime condoglianze e alla sua memoria ci inchiniamo reverenti.

Concittadino disperso in Libia

E' giunta notizia ufficiale al sindaco che il concittadino Saltarini Valentino fu Leonardo della classe 1893 volontario nelle truppe coloniali e appartenente ad una compagnia montata, risultò disperso dopo il combattimento di Cabau (Cirenaica) avvenuto il 6 maggio u. s. Tutte le ricerche diligenche fatte non diedero alcun risultato, il non è escluso che il Saltarini possa esser rimasto prigioniero ciò che auguriamo alla madre che da mesi vive nell'angoscia per la sorte del figliuolo.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L.	3699.45
Famiglia Ridomi, in morte del ten. col. Giulio Borro	20.—
Cav. Daulo Tomaselli, in morte del ten. G. R. Piani	10.—
Ing. Carlo Fachini in morte del ten. G. R Piani	5.—
F.lli Fachini in morte del cugino capitano Camillo Barssi	50.—
Avv. cav. L. C. Schiavi in morte del ten. Giovanni Piani	20.—
Totale L.	3804 45

Al comitato somma precedente L 15389.98

I signori; avv. P. Linussa, comm' avv. co. G. A Ronchi, co. A. di Trento, U. Camavitto. cav. avv. Hofmann, avv. P, Cocesni, comm. D. Rubini, G. Commessatti, co. A. Deciani, comm. avv. Peressini, funzionari della Banca d'Italia, per onorare la memoria del compianto Giovanni Piani impiegato della Banca d'Italia, offrono L. 100. Sig.ra Canciani Frova 10, Ada Vittorina Telleni, 25, Costanza Valussi 50, cav. avv. G. Antonini 10, Emma Rubini Marcotti 25, Giulia Capsoni 25, I signori avv. Luigi Canciani, Secondo Zanuttini, avv. Otello Rubbazzer. Antonio Chiussi. Enrico Santi, Luigi Taddio, dott. Luigi Fabris. Lucio De Gleria, ditta Dorta e. Fantini, conte Cintio Frangipane, Carlo Pabio Braida, co. Filippo Florio, Daniele Barbieri, dott. Antonio Pilosio, Giovanni Ostermann, dott. Costantino Perusini, dott. Giacomo Perusini, dott. Gaetano Perusini, dott. Emilio Santi, Luigi Degani, co. Antigono Frangipane dott. Giuseppe Campeis Umberto Follini, in morte del col. cav. Osvaldo Chiussi offrono lire 115. Mediante la Patria 159.

Totale L. 15908 98.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: I direttori sezionali e gli insegnanti alle scuole urbane di Udine, in morte di Aurelio Tassinari hanno versato L. 23.25 (ritardato la pubblicazione). In morte del ten. G. B. Bassi: famiglia Tonon L. 3, famiglia Cotterli sarti 2. In morte del col. O. Chiussi, fam. Cotterli sarti 2.

Al Veterani e Reduci, in morte del Colon. O. Chiussi, Annunciata Angeli, maestra L. 2, tenente colon. Giuseppe Olciati 5.

TEATRO SOCIALE

La compagnia delle maschere

Ritornare al passato, chiedere a questo, nella sua ingenuità sentimentale e chiassona, ristoro al nostro spirito spossato dalla turbinosa violenza dell'arte di oggidì, ecco il programma della compagnia delle maschere. E di tale iniziativa noi dobbiamo esser grati ai valenti attori che Emilio Picello ha raccolto intorno a sè. Si fa appello al cuore, si vuol sottrarre il nostro gusto sia pure per pochi momenti, alla perniciosa e ognor più incalzante influenza della cosidetta arte drammatica di vita moderna: chi si rivolge a tali sentimenti non può non riuscire nell'intento.

Iersera ho visto sul volto degli spettatori un sorriso: non era la grassa risata che accompagna numerosamente le scurrilità della « pochade », era un sorriso di compiacenza, come d'uno che riveda dopo lunghi anni le sembianze di una persona cara, che già aveva obbliate. E in tutti i personaggi della compagnia delle maschere abbiamo riviste care conoscenze di altri tempi, che han subito parlato al nostro cuore ed han ridestato sentimenti già così lontani da parer quasi ignoti al nostro spirito.

Era Arlecchino, era Colombina, era Pantalone, Brighella, eran buone, saporose figure dell'infanzia, che han saputo ancora una volta farci divertire con la loro allegria spumosa e bonaria, con le loro parole, dove sotto un'apparenza spensierata e maliziosa si nasconde tanta assennatezza e buon senso.

La commedia rappresentata fu « la cameriera brillante » dal Goldoni una commedia di carattere, dove tutti gli attori gareggiarono in bravura ed in comicità. Ottimi tra gli altri, il Picello, insuperabile « Arlechino » la Picello (Argentina) e il Rizzi (Pantalone). Assai curata e di fedele riproduzione la messa in scena, dagli scenari, al servo accenditore degli arganti » dal mobilio all'orchestrina d'archi settecentesca.

Questa sera seconda rappresentazione con la « moglie saggia » di Goldoni, e una esumazione dell'antica commedia dell'arte, « gli spaventi di Arlecchino ».

a. g.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma straordinario per questa sera:

La compagnia comica veneziana diretta dal bravo artista Bratti rappresenterà la brillantissima commedia in un atto di I. Satani: « La braghesse di Cocolè ».

Precederà lo spettacolo di prosa: « Tresa » Dramma in cinque atti — Scene di vita siciliana. Superba interpretazione del celebre artista Gastone Monaldi. Capolavoro cinematografico della casa Cines di Roma.

Quanto prima « L'Italia s'è desta ».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C., UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale ...

Vino in Bottiglie

Qualità ottima

Causa immediato sgombro di alcuni magazzini, vendiamo a metà prezzo fino ad esaurimento del deposito, ogni:

35 Bottiglie vino Lambrusco spumante per sole L. 28.

per grandi partite si accorda forte ribasso.

Presso DI LENARDO & C.
Udine — Viale Stazione 3.

Prof. Girolamo Pagliano
di FIRENZE
Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838
Il più antico - il più economico

il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

liquido - in polvere - in Cachets.
E' indicatissimo in Primavera
Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latta sono indicatissime per la spedizione dell'alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

BANCA CATTOLICA D UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmasson

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30.00

XX ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi a 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 147.017.816,62

SITUAZIONE AL 31 OTT. 1915

ATTIVITÀ

Cassa	L.	353.271.28
Cambiali in Portafoglio	»	2,976.764.02
Effetti all'incasso	»	7.761.80
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	62.067.—
Conti correnti garantiti	»	243.422.08
Valori di proprietà della Banca	»	558.273.47
Beni immobili	»	255.982.70
Mobilio Casse Forti e) Valore reale Cassette di Sicurezza) meno ammor.	»	16.500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	769.026.49
Debitori diversi	»	20.094.59
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	27.000.—
Totale delle Attività	L.	5.290.163.43
Valori di terzi in deposito	»	876.605.62
Tasse e Spese d'Amministrazione	»	57.028.74
Totale Generale	L.	6.223.797 79

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 166.380.—		
Fondi di riserva	83.395.20		
Fondo osc. val. ed ev. int.	8.565.79		
Fondo per sval. beni imm.	26.461.50	L.	284.802.49

PASSIVITÀ

Depositanti in Conto corr.	»	137.966.89
Depositanti a risparmio	»	4.302.784.17
Banche e corrispondenti (creditori)	»	421.301.08
Creditori diversi	»	29.559.74
Conto Dividendi	»	1.326.—
Fondo previdenza impiegati	»	20.330.86
idem conto valori	»	27.000.—
Totale delle passività	L.	5.225.071.23
Valori di terzi in deposito	»	876.605.62
Utili lordi dep. dall'interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.	»	122.120.94
Totale generale	L.	6.223.797.79

Il Sindaco Prof. Lorenzo Trepin — *Il Presidente* F. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITT

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (diritti nominativi al 3 1/4 0/0.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratuito) al 4 0/0

id. *a Risparmio libero*, libretti nominativi e al portatore) al 3 1/2 0/0.

a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca del valore di L. **30.00**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 3.—
Franco per posta L. 3.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Un consiglio utile ai

MILITARI

Tutti i militari dovrebbero provvedersi del brevettato **CEROTTO MAZZA** della Ditta **ANGELO MAZZA**, premiato in diverse esposizioni con alte onorificenze per saper prontamente curare e guarire, specialmente nella stagione invernale: **Dolori artritici, lombari, Reumi, Strappi, Distorsioni muscolari** che le fatiche della vita militare, l'umidità delle trincee producono facilmente.

Il **CEROTTO MAZZA** si trova in tutte le farmacie a L. 1.— a scheda.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie